Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **Roma — Martedì, 2 luglio** | **Numero 155**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 631 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 511 e l'art. 5 del Nostro decreto 24 maggio 1908, n. 237;

Vista la domanda dei comuni di Castellarano e Baiso;

Sentito l'avviso dei capi della Corte di appello di Parma;

Udito il parere del Consiglio superiore della magistratura;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

Nel territorio del mandamento di Scandiano, è istituita una sezione di pretura, con giurisdizione sul comune di Castellarano e sulle frazioni di Sevizzano, San Cassiano e Debbia del comune di Baiso e con sede nel comune di Castellarano.

Art. 2.

L'ufficio della suddetta sezione di pretura comincerà a funzionare decorsi novanta giorni dalla data della inserzione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 634 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dalla Società « Les tramways de Palerme » in data 7 marzo 1911, per essere autorizzata a costruire ed esercitare una nuova rete tramviaria nella città di Palermo;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561 e 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società « Les tramways de Palerme » è autorizzata a costruire ed esercitare, con lo scartamento di m. 1 ed a trazione elettrica, le seguenti linee tramviarie urbane in Palermo, giusta il progetto redatto dalla Società stessa, portante il bollo dell'ufficio del registro di Palermo in data 6 marzo 1911 e vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente:

1° piazza Stazione centrale-Partanna;
2° Mondello-Partanna-Tommaso Natale;
3° Mondello-via Montalbo;
4° piazza Zisa-Politeama;
5° via Ingham-via Malaspina.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio della suddetta rete tramviaria dovranno inoltre osservarsi le disposizioni delle leggi e del regolamento sopracitati, le condizioni contenute nel disciplinare 16 dicembre 1911 debitamente sottoscritto, in segno di accettazione, dal legale rappresentante della Società, nonchè le speciali prescrizioni di sicurezza che all'atto del collaudo si riconoscessero necessarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 febbraio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 636 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 9 luglio 1905, n. 413, 30 giugno 1906, n. 272, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444 e 15 luglio 1909, n. 524;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 23 febbraio 1912 fra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato ed i legali rappresentanti della Società elettrica Comense A. Volta, per la concessione della costruzione e dell'esercizio della tramvia elettrica Como (San Martino)-Erba.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 23 giugno 1912, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Felice a Cancello (Caserta).

SIRE!

Per il riordinamento della civica azienda di San Felice a Cancello occorre, durante la gestione straordinaria, curare la compilazione degli inventari dei beni comunali, la sistemazione delle contabilità, l'impianto del registro di popolazione e la formazione dell'elenco dei poveri, e dare assetto durevole alla finanza, provvedendo adeguatamente alle esigenze dei servizi pubblici.

Occorre inoltre definire importanti controversie ed ovviare alle irregolarità delle cessate gestioni, mediante anche l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Essendo all'uopo insufficiente la durata normale dei poteri del commissario straordinario, è indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di San Felice a Cancello, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Felice a Cancello è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

In seguito alle nomine deliberate dal Consiglio provinciale, il Consiglio di amministrazione del R. istituto dei sordo-muti in Roma risulta formato nel modo seguente:

Comitti comm. Enrico, referendario alla R. Corte dei conti, membro di nomina governativa, presidente.

Martinelli avv. cav. Giuseppe, membro di nomina provinciale, vice presidente.

Marchiafava comm. prof. Ettore, membro di nomina governativa

Donati cav. uff. rag. Paolo, membro di nomina governativa.

La Pegna avv. Alberto, membro di nomina governativa.

Vettori Serbolonghi marchese cav. Giovanni Battista, membro di nomina provinciale.

Sili dott. Mariano, membro di nomina provinciale.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 23 maggio 1912:

Rispoli Antonio, agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa, per motivi di servizio militare, a decorrere dal 1° maggio suddetto e per la durata di due mesi.

Segretariato generale.

Con R. decreto del 13 giugno 1912:

Pareglio Giuseppe, applicato di 1ª classe nelle intendenze di finanza, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dall'11 giugno 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 27 corrente, in Grangie di Lucedio, provincia di Novara, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fonotelegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno, collegato all'ufficio telegrafico di Trino.

Roma, 27 giugno 1912.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 26 marzo 1912:

Gallini Giuseppe, segretario a L. 4000.
Gabbiato Emilio, capo d'ufficio a L. 4000.
Malerba Carmine, primo ufficiale telegrafico a L. 3300.
A primi ufficiali telegrafici a L. 3000:
Cosentino Vincenzo — Soave Giovanni Alessandro.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1912:

Moscato Francesco, capo d'ufficio a L. 3800.
Scano Marco, primo ufficiale telegrafico a L. 3300.
A primi ufficiali telegrafici a L. 3000:
Cavilli Vittorio — Merenda Eugenio Cesare.
A ufficiali postali telegrafici a L. 1800:
Danieli Teobaldo — Vaglio Emilio.
Ad ausiliarie a L. 2200:
Canini Maria — Siri Adele.
Testa Ruggero, a capo d'ufficio a L. 4400, per aumento sessennale del decimo dello stidendio.

Con decreto Ministeriale del 21 marzo 1912:

Ai seguenti primi segretari è stata retrodatata la promozione a L. 5000:
Maggi cav. Pietro — Colonna cav. Antonio — Scalzi cav. Camillo.
La promozione a L. 3200, conferita al meccanico De Falco Giovanni, è stata retrodatata al 1° ottobre 1910.
La promozione a L. 4000, conferita al primo segretario Sartorio Pietro, dal 1° giugno 1911, è stata con decreto Ministeriale 21 marzo 1912, retrodatata al 1° marzo dello stesso anno.

Con R. decreto del 28 aprile 1912:

Restivo dott. Calogero, segretario a L. 2000, collocato in aspettativa.
Paggi Luigi, capo d'ufficio a L. 3000 (in aspettativa), richiamato in attività di servizio.
Riccioni Adolfo — Giusta Francesco, primi ufficiali postali telegrafici a L. 3000 (in aspettativa), richiamati in attività di servizio.
Daffini Giulio, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa.
Cortese Nicola, id. id. a L. 2500 (in aspettativa), richiamato in attività di servizio.
Rossi Emilio, id. id. a L. 1500 (id.), id. id.
Ruffo Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa.
Lagomarsino Felice — Ingravalle Ubaldo, ufficiali postali telegrafici a L. 1500, collocati in aspettativa.
Checcucci Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio.
Braile Angelo Maria, id. id., collocato in aspettativa.
Conti Gioacchino — Pedrazzi Ermellino, ufficiali d'ordine a L. 1500 collocati in aspettativa.

MINISTERO DEL TESORO

AMMINISTRAZIONE

della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

AVVISO.

Si rende noto che è stato dichiarato lo smarrimento del mandato n. 74-4563 di L. 2319,94, a favore del Comune di Roccella Ionica emesso da questa direzione generale il 12 gennaio 1912 sulla sezione di R. tesoreria provinciale di Reggio Calabria, e da questo spedito per mezzo della Direzione provinciale delle poste all'ufficio postale di Roccella Ionica pel pagamento a quel Comune.

Chiunque l'avesse rinvenuto o lo rinvenisse dovrà farlo pervenire a questa Direzione generale; in caso diverso, trascorso un mese dal presente avviso, sarà rilasciato il duplicato del succitato mandato ai sensi degli articoli 470 e 471 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Roma, addì 1 luglio 1912.

Per il direttore generale
Melis.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	36951	140 —	Saccani *Teresa* di Pietro, domiciliata in Villastrada comune di Dosolo (Cremona)	Saccani *Maria-Teresa* di Pietro, ecc., come contro
»	627395	427 —	Valagussa Esterina fu Giuseppe, vedova di Bianchi *Pietro*, domiciliata a Monza (Milano)	Valagussa Esterina fu Giuseppe, vedova Bianchi *Gerardo*, domiciliata in Monza (Milano)
»	602438	49 —	Siciliano Giovanni fu *Giovanni*, domiciliato in Napoli	Siciliano Giovanni fu *Giuseppe*, domiciliato in Napoli
»	262663	35 —	Castelnuovo Umberto, Mario ed *Angelo* fu Carlo minori, sotto la patria potestà della madre Enrichetta Dubini vedova Castelnuovo, domiciliati in Milano	Castelnuovo Umberto, Mario ed *Angela* fu Carlo, minori, ecc., come contro
»	611566	143 50	Pellegri *Giuseppe* di Francesco, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Lonato (Brescia)	Pellegri *Luigi, detto Gino*, di Francesco, minore, ecc., come contro
»	626341	133 —	Tarentini Raffaela fu *Francesco*, moglie di Mossi Domenico, domiciliata a Manduria (Lecce)	Tarentini Raffaela fu *Angelo*, moglie, ecc., come contro
»	302702	10 50	Bagnasco *Leopoldo-Davide* di Antonio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova	Bagnasco *Davide-Leopoldo* di Antonio, ecc., come contro
»	371107	175 —	Maccari Luigi di *Francesco*	Maccari Luigi di *Pier Francesco*
»	371108	175 —	Maccari Cesare di *Francesco*	Maccari Cesare di *Pier Francesco*

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 giugno 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 luglio 1912, in L. 101.07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

1° luglio 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	97,75 58-ex	96,00 56	97 74 61
3.50 % *netto* (1902)	97,52 50-ex	95,77 50	97,51 55
3 % *lordo*	67,50 —	66,30 —	66,29 65

CONCORSI

FERROVIE DELLO STATO

CONCORSO

per la facciata della nuova stazione viaggiatori di Milano

Il 30 giugno è spirato il termine stabilito per la consegna dei progetti presentati al concorso per la facciata della nuova stazione viaggiatori di Milano. Giusta il programma del detto concorso (pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 219 del 19 settembre 1911) dei progetti sarà fatta una pubblica mostra – prima del giudizio della Commissione – nei locali superiori della R. Accademia di belle arti di Milano (via Brera, 28) dal giorno 7 al giorno 14 inclusi, del corrente mese, dalle ore 9 alle 16. La mostra verrà poi riaperta al pubblico, dopo il giudizio della Commissione, nei giorni che saranno a suo tempo indicati.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Conservatorio femminile di Sant'Andrea IN BIBBIENA

AVVISO DI CONCORSO

Il presidente della Commissione amministrativa del R. Conservatorio suddetto

RENDE NOTO:

è aperto il concorso al posto di insegnante della scuola elementare femminile inferiore, mantenuta a sgravio dell'obbligo del Comune, classificata rurale di prima classe, al qual posto è assegnato lo sti-

pendio annuo di L. 1050, pagabile a rate mensili posticipate e soggetto alla ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

Le concorrenti, dovranno far pervenire al sottoscritto entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione la domanda corredata dei seguenti documenti, in originale, o in copia debitamente autenticata:

a) diploma d'idoneità;

b) certificato medico, debitamente legalizzato, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed è esente da imperfezioni fisiche tali da diminuirle il prestigio di un insegnante, o da impedire il pieno adempimento dei suoi doveri;

c) certificato di ginnastica, se il diploma è anteriore al 1879;

d) atto di nascita debitamente legalizzato;

e) certificato di moralità, debitamente legalizzato, relativo all'ultimo triennio, e rilasciato nelle forme prescritte dall'art. 2 della legge 21 ottobre 1903, n. 431;

f) certificato penale;

g) tutti gli altri documenti che la concorrente crederà opportuno di presentare.

I documenti di cui alle lettere b) e f) devono portare la data non anteriore agli ultimi sei mesi.

Nella domanda la concorrente deve chiaramente indicare il proprio recapito.

Non saranno ammesse le domande che, per qualsiasi ragione, pervenissero dopo il termine fissato dal presente avviso di concorso e quelle non corredate di tutti i voluti documenti.

I documenti di stato civile possono essere presentati su carta libera se sono accompagnati dall'attestato di povertà, che deve essere citato in ciascuno di essi.

Bibbiena, 30 maggio 1912.

Per il presidente
A. Scoti Franceschi.

Arezzo, 31 maggio 1912.
Visto: il R. ispettore
G. Messina.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduta la legge 14 luglio 1907, n. 486, che istituisce in Roma la R. scuola dell'arte della medaglia;

Veduto il regolamento 4 ottobre 1907, n. 765, e il R. decreto 4 gennaio 1912, n. 105, per l'esecuzione della legge suddetta;

Sentito il Consiglio direttivo della scuola;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli, ed in via suppletiva per esami, per dodici allievi della R. scuola dell'arte della medaglia per l'anno scolastico 1912-913 e per il successivo anno 1913-914.

Art. 2.

Coloro che aspirano ad essere inscritti alla scuola, dovranno farne domanda al Ministero del tesoro (Direzione generale del tesoro) su carta da bollo da L. 1,20, da presentarsi o da farsi pervenire entro il giorno 30 settembre 1912.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

3° certificato di buona condotta di data non anteriore a tre mesi;

4° licenza elementare superiore.

I concorrenti uniranno altresì tutti quei titoli, saggi, e fotografie in base ai quali potranno dimostrare il grado di perizia da essi raggiunto nell'arte della plastica ornamentale e della figura.

Tutti i detti titoli, saggi e fotografie dovranno essere autenticati dall'Istituto frequentato per lo innanzi dal candidato.

Il Consiglio direttivo della scuola esaminerà i titoli presentati dagli aspiranti, e qualora lo ritenga necessario, inviterà ad una prova suppletiva, consistente nella esecuzione di saggi artistici, quei concorrenti dai cui titoli non risulti un sufficiente grado di preparazione nella plastica.

Art. 3.

Per l'anno scolastico 1912-913 sarà corrisposta all'allievo classificato primo in ordine di merito, una borsa di studio di L. 1200, da pagarsi in rate mensili.

Coloro che intendano concorrere per il conferimento della detta borsa di studio, oltre alla presentazione dei documenti e dei titoli di cui al precedente art. 2, dovranno sostenere un esame pratico che avrà luogo nel prossimo ottobre presso la R. scuola dell'arte della medaglia in Roma.

L'esame si comporrà:

1° di un saggio di modellazione in basso rilievo, di un profilo a mano copiato dal vero, o da un modello di tutto tondo;

2° di un saggio di un disegno a mezza macchia dal nudo.

Al concorrente durante ciascun saggio saranno concesse per il suo lavoro otto ore.

La borsa di studio sarà conferita al candidato che al giudizio del Consiglio direttivo della scuola ottenga la miglior votazione conseguendo almeno i pieni voti legali (9|10).

Art. 4.

Il Consiglio direttivo della scuola, in base ai titoli presentati, ed alle prove d'esame sostenute, compilerà per ordine di merito, la lista dei giovani che potranno essere ammessi alla scuola come allievi. Tale lista sarà approvata dal Ministero del tesoro.

Roma, 20 giugno 1912.

Il ministro
TEDESCO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 1° luglio 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle ore 15.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Discussione del disegno di legge: « Organico degli Istituti di belle arti e di musica » (N. 889).

BORGATTA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SAN MARTINO ENRICO. Il progetto di legge, che voterà volentieri, rappresenta un atto di giustizia per molti, ma non porta un conveniente miglioramento per il personale insegnante del Liceo musicale di Roma, che rimane retribuito in misura inferiore a quella degli insegnanti di altri Istituti.

Se l'Istituto musicale di Roma non è propriamente Regio, è legato strettamente al Governo che vi ha un'azione preponderante.

D'altra parte non può essere un demerito non gravare sul bilancio dello Stato, mentre gli insegnamenti del liceo musicale di Roma, che ha gloriose ed antiche tradizioni, non sono di importanza minore di fronte a quelle di altri istituti, e le condizioni di vita sono anche più difficili in Roma.

Confida che, avendo attirata l'attenzione del ministro su tale sunto, egli vorrà provvedere, per quanto è possibile, all'avvenire.

Esorta il ministro a continuare nella nuova via intrapresa e curare gl'insegnamenti letterari, specialmente quelli storici.

Forse sono troppi gli istituti musicali in Italia, e sarebbe bene anche arrestare a tempo i mediocri alunni che non abbiano vera vocazione artistica.

Conchiude che è stato indotto a parlare dal desiderrio di vedere, nel magnifico risveglio italiano, sollevata anche la condizione delle arti (Bene).

TOMMASINI. È lieto della presentazione del progetto di legge e lo voterà di gran cuore, ma deve notare che, se è migliorata la condizione degli insegnanti, non è toccato l'ente che provvede alla educazione artistica.

I programmi degli insegnamenti negli istituti artistici hanno ancora bisogno delle cure del ministro.

Esaminando l'art. 5 osserva che occorre togliere il pregiudizio del divorzio dell'arte dalla scienza; gli eminenti artisti sono stati anche degli scienziati.

Spera che il ministro vorrà completare i provvedimenti, durante il biennio.

Avrebbe voluto poi che si fosse anche provveduto alla istituzione dell'insegnamento di paleografia musicale. (Bene).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Ringrazia l'Ufficio centrale di aver riferito sollecitamente sul disegno di legge; tale sollecitudine dimostra che il Senato ne ha compreso l'importanza.

Accenna ai danni che venivano dal presente stato degl'istituti artistici, aggiungendo che, se si fosse aspettato ancora a provvedere agl'insegnanti, nei conservatori di belle arti e di musica, si sarebbe andati verso la decadenza.

Al relatore, a proposito della raccomandazione per i convitti musicali di Palermo e di Parma, fa notare che i più grandi compositori sono usciti dai conservatori e non dai convitti.

Crede possibile istituire nei convitti di Parma e di Palermo una sessione speciale per gli alunni che frequentano i conservatori.

Al senatore San Martino fa rilevare che egli si deve rivolgere al Comune e alla Provincia; il Governo, che viene ultimo, non può prendere iniziative, specialmente di carattere finanziario.

È convinto dell'opportunità dell'insegnamento letterario e storico.

Dimostra l'impossibilità di toccare alcuni istituti che hanno tradizioni nelle regioni in cui sono; s'incontrerebbero resistenze tenacissime.

Gli alunni mediocri possono essere arrestati a tempo, non solo dall'aumento delle tasse, ma soprattutto dalla coscienza dei professori.

Fa notare al senatore Tommasini, il quale ha raccomandato che siano ritoccati i programmi per gli istituti di musica, che si crea una Commissione permanente per l'arte musicale e la drammatica; questa Commissione potrà illuminare il ministro sulle opportune riforme.

Accogliendo la raccomandazione del senatore Tommasini, riconosce l'utilità di creare istituti in cui l'arte e la scienza siano riunite nell'insegnamento.

Concludendo, raccomanda al Senato l'approvazione del disegno di legge, del quale farà rigida applicazione, anche per la disciplina degli insegnanti e degli alunni (Approvazioni).

MARIOTTI, relatore. Ringrazia il ministro e i senatori che hanno preso parte alla discussione, di aver bene accolto le osservazioni fatte dall'Ufficio centrale.

Al ministro dice che gli artisti più insigni sono usciti dai conservatori e dai convitti, e cita, fra gli altri, il Toscanini.

TOMMASINI. Si associa alle cose dette dal relatore; ed insiste sulla opportunità di curare una migliore redazione dei programmi artistici.

SAN MARTINO ENRICO. Non mancherà, secondo il suggerimento del ministro, di fare pratiche presso la Provincia ed il Comune per il liceo di Santa Cecilia. Ma non crede che il Governo debba essere ultimo, anzi spera di trovarlo primo nell'escogitare i provvedimenti per migliorare le condizioni di quell'istituto.

Il ministro ha rilevato una contraddizione tra la sua osservazione sul numero esuberante degli Istituti, e la raccomandazione di autonomia agli Istituti stessi.

Dimostra che l'osservazione e la raccomandazione non si contraddicono, ma anzi si completano.

Da ultimo invoca la istituzione di corsi di perfezionamento.

CITTADELLA-VIGODARZERE. Trova commendevole l'organico proposto col disegno di legge.

Dichiara che darà al progetto voto favorevole, e raccomanda al ministro una speciale sorveglianza, perchè la distinzione fra arte pura ed arte applicata, sia accentuata per via di Istituti e di persone.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Terrà presente la raccomandazione del senatore Cittadella.

È d'accordo col senatore San Martino sulla utilità dei corsi di perfezionamento.

Al senatore Mariotti risponde citando i nomi di artisti tra i più insigni, come il Mascagni, il Puccini e soprattutto il Verdi, i quali non uscirono dai Convitti.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge.

Approvazione di disegni di legge.

MELODIA, BISCARETTI e BORGATTA, segretari. Danno lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Convalidazione dei Regi decreti sulle importazioni temporanee e facoltà al Governo di disciplinarle con nuove disposizioni (N. 848).

Maggiore assegnazione per vincite al lotto da inscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912 (N. 876).

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 600.000 per l'esecuzione di alcune opere di sistemazione dei canali demaniali d'irrigazione (canali Cavour) (N. 887).

Istituzione di un fondo di previdenza a favore del personale delle dogane (N. 200).

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporti, per le tasse di bollo sui relativi biglietti e per la tassa di registro sugli atti di concessione di tramvie » (N. 914).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VIGONI GIULIO. Osserva che l'equo trattamento, cui provvede il disegno di legge, risulta a favore del personale, ma non già delle società, le quali, pur non essendo sovvenzionate, hanno l'obbligo di uniformarsi ad un minimo e ad un massimo di salario, che è imposto dal Ministero.

È questa una osservazione che egli fa per le eventualità future.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Dimostra che il disegno di legge contiene alcune disposizioni a favore del personale ed altre che concedono alle società dei compensi.

Esamina le disposizioni dell'art. 4, che sono inspirate al dovuto riguardo, per la esistenza delle industrie.

VIGONI GIULIO. Ringrazia.

GARAVETTI. Teme che l'aumento delle tariffe, facoltizzato dall'art. 11, possa essere di danno al movimento del traffico sulle ferrovie Sarde, che si trovano già in cattivo condizioni.

Dopo trent'anni di esercizio sono le più malservite ferrovie che esistano. Prende l'occasione per provocare dal ministro una spiegazione riguardo alle dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento, circa lo sciopero dei ferrovieri sardi.

Secondo il resoconto sommario della Camera dei deputati, il ministro avrebbe deplorato lo sciopero, dicendolo provocato dagli interessati.

L'oratore afferma che gl'interessati sono tutti sardi, i quali hanno tutte le ragioni di desiderare che le ferrovie passino allo Stato.

L'agitazione fu opera di tutti; ma quando si riconobbe che il momento non era opportuno per continuarla, prevalse il sentimento patriottico.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Nell'art. 11 è indicata la possibilità dell'aumento delle tariffe, ma di esso non debbono preoccuparsi le ferrovie Sarde, come ebbe a dichiarare nell'altro ramo del Parlamento; l'aumento sarà fatto là dove è possibile e necessario, e non dove potrebbe danneggiare il traffico.

Nell'art. 11 è data facoltà al ministro di autorizzare modificazioni nei capitolati dei preesistenti atti di concessione, compresi i patti riguardanti la compartecipazione ai prodotti a favore dello Stato o degli enti concedenti; quindi la Commissione ha elementi per provvedere che non siano offesi i traffici locali.

Non è stato esatto il resoconto sommario circa le dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento.

Egli deplorò lo sciopero, chiamandolo inconsulto e non giustificato, perchè non era vero che il Parlamento non volesse discutere il presente disegno di legge, e volesse respingere i provvedimenti equi e le modificazioni opportune alle presenti condizioni del personale.

È lieto di constatare che la Sardegna, per ispirito di patriottismo, non ha creduto consentire in tale sciopero.

Il problema della statizzazione delle ferrovie è grave e richiede tempo e studio per la sua soluzione.

Confida che il Senato vorrà dare voto favorevole al disegno di legge, sostenuto efficacemente dall'Ufficio centrale, che ringrazia.

MARIOTTI, relatore. Risponde al senatore Garavetti che non vi è timore che possano essere aumentate le tariffe, già altissime, delle ferrovie sarde. Il disegno di legge contempla i casi in cui non si debba ricorrere ad aumento di tariffe, ma ad altri provvedimenti.

Nell'altro ramo del Parlamento il ministro già dichiarò che tali timori per le ferrovie sarde non hanno ragione di essere, e che avrebbe provveduto al miglioramento dell'esercizio nei limiti del possibile. Di tale buona disposizione ringrazia il ministro.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Egli ha già detto che, per la condizione speciale delle ferrovie sarde, non potersi nascere nessuna preoccupazione circa l'aumento delle tariffe.

Nella discussione sorta nell'altro ramo del Parlamento non si parlò di esercizio, perchè argomento assolutamente estraneo.

Non bisogna quindi estendere le dichiarazioni anche a questo campo.

Si trattava della possibilità di modificare la formula di compartecipazione, ed era stato presentato anche un disegno di legge di iniziativa parlamentare sull'argomento.

L'oratore osservò che, trattandosi di modificazioni di una convenzione, queste debbono avvenire d'accordo con l'altro contraente; tuttavia l'art. 11 avrebbe dato modo di modificare quella formula di compartecipazione che poteva forse essere base e causa di un esercizio non sufficiente al bisogno della Sardegna.

In questi termini fece le dichiarazioni che non ha difficoltà di confermare in Senato.

GARAVETTI. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano tutti gli altri articoli del progetto di legge.

Discussione del disegno di legge: « Riforma del servizio postale » (N. 907).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MALVEZZI. Elogia il ministro delle poste e dei telegrafi per aver presentato questo disegno di legge, che segna un progresso civile, e particolarmente si compiace della diminuzione della tassa postale per le carte punteggiate, che sono la scrittura dei ciechi.

Parla del riposo festivo dei distributori di corrispondenze, ed accenna che in una città di 170 mila abitanti, ora, nei giorni festivi, si ha un'unica distribuzione la mattina alle 9.

Richiama l'attenzione del Senato e del ministro sugli inconvenienti a cui dà luogo un tale stato di cose.

Osserva che se ci deve essere il riposo festivo per i postini, ciò deve stabilirsi ugualmente in tutte le città, altrimenti si avrebbe una disparità di trattamento da cui alcune città rimarrebbero danneggiate.

Nota che si potrebbe provvedere con un turno di servizio.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi. Ringrazia il senatore Malvezzi della lode datagli per questo disegno di legge.

Circa la questione da lui sollevata per l'esperimento fatto a Bologna, d'accordo con le autorità politiche e con le istituzioni commerciali, riconosce che l'esperimento ha dato luogo ad inconvenienti.

Dichiara che la questione del riposo festivo per i distributori delle corrispondenze è allo studio, non solo per Bologna, ma per le varie città.

Assicura il senatore Malvezzi che a Bologna l'esperimento sarà continuato, senza gli inconvenienti lamentati fino ad ora, e confida di poter presto prendere provvedimenti definitivi, sia nell'interesse del personale, sia soprattutto nell'interesse del pubblico.

MALVEZZI. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore dell'insegnamento professionale » (N. 901).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

TOMMASINI. Voterà di gran cuore il disegno di legge, ed è lieto di vedere congiunti gli intendimenti del ministro di agricoltura e di quello della pubblica istruzione; e rende lode al ministro di agricoltura che unifica Istituti, che finora erano separati, con danno dell'istruzione artistica e professionale.

Elogia il ministro altresì per la creazione di un Istituto nazionale d'istruzione professionale in Roma, congiunto al Museo artistico-industriale.

Spera che per le cure del ministro dall'applicazione del disegno di legge ridonderà maggior lode a lui e maggior vantaggio alla città.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ringrazia il senatore Tommasini degli elogi rivoltigli.

Accenna allo scopo principale del disegno di legge, che è quello di ordinare l'insegnamento professionale.

Quanto all'Istituto di San Michele, porrà ogni cura perchè esso sia posto in condizione di giovare all'industria.

Dichiara all'Ufficio centrale che il disegno di legge mira anche ad impedire la formazione di nuove scuole, senza le condizioni necessarie.

Consente nelle altre osservazioni fatte dall'Ufficio centrale.

Sarà lieto di stabilire, per regolamento, d'accordo col suo collega della istruzione le cautele opportune a che gli scopi della legge non siano frustrati (Bene).

LUSTIG, relatore. A nome dell'Ufficio centrale ringrazia il ministro per le sue dichiarazioni, e gli raccomanda di prendere a cuore la sorte degli incaricati, i quali sono attualmente numerosi e si troverebbero, data l'applicazione della legge, in condizioni assai tristi.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Terrà presente, con le necessarie riserve, la raccomandazione dell'Ufficio centrale concernente gl'incaricati.

Accenna agli assistenti e dice che si propone di determinare nel

regolamento un sistema per cui i capi officina possano essere rinnovati, nell'interesse del servizio.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge.

Approvazione di disegni di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Modificazioni alle leggi concernenti la Camera agrumaria di Messina (n. 902).

Provvedimenti per la Regia stazione di granicoltura di Rieti (n. 867).

Provvedimenti pel credito agrario e pei danni delle mareggiate in Liguria (n. 911).

Alienazione di navi radiate dal Regio naviglio (n. 886).

Discussione del disegno di legge: « Approvazione della convenzione consolare fra l'Italia e la Bulgaria firmata a Sofia il 25 febbraio 1910 » (n. 871).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DE SONNAZ. Dice che l'approvazione di questo disegno di legge s'impone, poichè la convenzione consolare fra l'Italia e la Bulgaria consacra l'abolizione del sistema delle capitolazioni, che non poteva più esistere in Bulgaria, data la sua indipendenza, e dopo la sua proclamazione a Regno.

Raccomanda al ministro degli affari esteri di vedere se non sia possibile di ristabilire le scuole italiane in Bulgaria.

Concludendo invita il Senato ad approvare il disegno di legge, che è una prova di fiducia e di simpatia che l'Italia dà al giovane Regno (Bene).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Ringrazia il senatore De Sonnaz dell'autorevole appoggio che ha dato al disegno di legge, e promette di tener conto della sua raccomandazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge.

Approvazione di un disegno di legge.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge: « Provvedimenti per il personale di servizio nelle Amministrazioni centrali (N. 910) » che è approvato senza discussione.

Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione al Governo del Re per l'istituzione del Ministero delle colonie (N. 883).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

VIGONI GIUSEPPE. È stato perplesso nell'accettare questo disegno di legge, a cui darà il suo voto, perchè si chiede l'istituzione del Ministero delle colonie, senza fare alcun accenno alle attribuzioni del Ministero stesso.

Osserva che la questione coloniale si può dividere in due punti, ordinamento e sviluppo delle colonie, e politica coloniale.

Per la messa in valore delle nostre colonie, crede che al Ministero si siano raccolti materiali che, secondati dallo spirito coloniale, basterebbero a far progredire bene la macchina.

Alla Consulta è mancata - non parla dell'azione dell'onorevole Di San Giuliano, nel quale ha piena fiducia - l'influenza dello spirito di politica coloniale, che fa concepire i grandi progetti, come quelli dell'Inghilterra e della Francia in Africa e della Russia in Asia.

Augura che la istituzione del nuovo Ministero accenni all'entrata dell'Italia nel movimento mondiale coloniale e che le attribuzioni del Ministero stesso si delineino in guisa da impedire qualunque dualismo tra il Ministero degli affari esteri e quello delle colonie.

Dichiara di non essere molto d'accordo col relatore in questo, che la penetrazione pacifica sia povera di contenuto pratico, ed osserva che, se l'Italia, la quale da trenta anni aspirava alla Tripolitania, avesse predisposto la istituzione dei servizi di navigazione e postali e degli ambulatori nella Libia, al fine di preparare meglio il terreno alla nostra occupazione, avremmo dovuto superare difficoltà molto minori.

Concludendo fa voti che l'onorevole Giolitti, il quale ha, con non minore ardimento che fortuna, guidato il carro italiano nell'aspro sentiero della Libia, lo possa condurre con pari facilità nella via della grande politica coloniale, per la quale l'Italia potrà chiamarsi una grande nazione (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dice che il senatore Vigoni, incominciando ad annunciare le sue perplessità intorno a questo disegno di legge, ha finito per pronunciare un discorso che ne dimostra la necessità.

Gli par chiaro che, mentre le nostre colonie erano ristrette ai territori dell'Eritrea e della Somalia, non poteva parlarsi di una politica coloniale a grandi vedute; ma, ora che a quelle due colonie se ne aggiunge una terza, la quale avrà una grandissima importanza pel nostro paese, è indispensabile che l'Italia intraprenda una vera e propria politica coloniale.

Ma una vera e propria politica coloniale non potrà farsi, se prima il Governo non avrà la cognizione completa ed esatta delle condizioni in cui si trova il territorio, sul quale l'Italia ha proclamato la sua sovranità.

Intanto è bene riunire in un solo Ministero tutti i diversi che, disseminati in parecchi Ministeri, avrebbero potuto produrre conflitti tali da perturbare la colonizzazione, che è intendimento del Governo attuare, senza urtare le consuetudini e i costumi delle popolazioni indigene.

Il Ministero delle colonie sarà in principio un Ministero di studio, e si verrà svolgendo gradatamente. L'opera del Parlamento interverrà nelle discussioni sui bilanci, in occasione delle quali si vedrà come si debba addivenire ad una legge di definitivo ordinamento, che il presente disegno di legge non pregiudica in nessuna maniera (Approvazioni).

VIGONI GIUSEPPE. Ringrazia.

BETTONI, relatore. Rispondendo al senatore Vigoni insiste nella sua convinzione che la penetrazione pacifica non può dare risultati pratici; esempio evidente quanto è avvenuto in Libia, ove per esercitare il nostro diritto, abbiamo dovuto ricorrere alle armi.

Osserva che la politica coloniale non era popolare in Italia, per varie ragioni che è inutile ripetere. Venne la presente guerra fortunata, così pel valore dei soldati e dei condottieri, come per prudenza dei governanti, e il paese comprese tutta l'importanza di una grande politica coloniale.

Terminato lo stato di guerra, l'Italia si troverà di fronte ad un impero coloniale di una importanza enorme, e dovrà far sì che esso restituisca il frutto dei sacrifizi fatti, e a questo scopo intende il nuovo Ministero che si propone di costituire.

L'Ufficio centrale raccomanda che il Ministero delle colonie venga creato, seguendo quella linea di condotta che si è avuta per la guerra, cioè azione prudente e praticità di intenti.

Quindi scelta conveniente di uomini, piena libertà ai governatori, rispetto agli usi locali; tutto ciò insomma che possa rendere minori le difficoltà che si dovranno superare.

Raccomanda poi che nel formare i ruoli del nuovo Ministero, si tenga conto del personale della divisione del Ministero degli affari esteri, che ora si occupa di affari coloniali.

Concludendo raccomanda il disegno di legge all'approvazione del Senato ed esprime un sentimento dell'animo suo; ora che si mette la pietra fondamentale della politica coloniale, rivede quelle piccole necropoli che raccolgono le ossa dei nostri caduti in Libia, le quali fremono di piacere vedendo che la patria, prima ancora che termini la guerra, intende di trarre dal loro sacrificio tutte quelle utilità che possono assicurare la fortuna d'Italia. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Saluto al presidente.

CAVALLI (segni di attenzione). Con la votazione a scrutinio segreto, alla quale stiamo per procedere, noi chiuderemo i nostri lavori.

Permettetemi di interpretare l'animo di tutti voi, onorevoli colleghi. esprimendo la vivissima soddisfazione nostra nel vedere attuati i nostri augurî all'indirizzo del nostro carissimo ed illustre presidente. (Bene, bravo).

Rinnoviamoli questi augurî, con l'animo e col cuore commossi perchè Iddio ce lo conservi all'alto seggio che sì degnamente occupa da alcuni anni (Benissimo), e perchè egli possa vedere il trionfo di quei principî per i quali da giovane ha valorosamente combattuto, possa vedere l'Italia grande e gloriosa, com'è nei voti di tutti noi, nei desiderî di tutti gl'italiani. (Approvazioni vivissime).

E permettetemi anche di rivolgere un caldo saluto ed un vivissimo augurio, al quale va accompagnato il nostro sincero plauso, all'onorevole presidente del Consiglio e a tutti i suoi colleghi del Governo. (Bene, bravo, approvazioni vivissime, applausi prolungati).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ringrazio il senatore Cavalli delle gentili parole che ha indirizzato ai membri del Governo, e mi associo intieramente a lui nel mandare i più fervidi augurî all'illustre presidente del Senato. (Vivissime approvazioni).

Mi consenta poi il Senato che io lo ringrazi per il modo veramente meraviglioso col quale, in questo breve, ma fecondissimo periodo, hanno proceduto i suoi lavori.

Questo periodo resterà memorabile nella nostra storia parlamentare, perchè esso è cominciato con la splendida dimostrazione data dall'unanimità assoluta del Senato in favore del principio della sovranità dell'Italia sulla Libia (Approvazioni vivissime — Applausi) ed è terminato con l'approvazione di una legge, la quale ha chiamato alla vita politica sei milioni d'italiani.

Io credo che queste due manifestazioni altissime bastino ad onorare un'intera legislatura.

E ringrazio soprattutto il Senato per l'appoggio dato al Governo, in un periodo così difficile della nostra vita nazionale.

La certezza di aver l'appoggio del più alto Corpo politico dello Stato, che conta nel suo seno gli uomini che hanno partecipato più attivamente con l'ingegno e col rischio della vita alle lotte per il nostro nazionale risorgimento, di averne l'unanime consenso in una impresa che non è certamente facile, perchè non ha il benevolo appoggio di tutto il mondo (Bene — Vive approvazioni) è stata una delle maggiori cause che hanno incoraggiato il Governo a perseverare fermamente nel proposito di raggiungere a qualunque costo il suo fine. (Benissimo — Vive approvazioni — Applausi generali e prolungati).

PRESIDENTE. (Si alza, e con lui si alzano i senatori ed i ministri). Sono grato ai colleghi, grato al presidente del Consiglio; ringrazio, faccio contraccambio cordiale dagli augurî di liete vacanze.

La deferenza vostra, amatissimi colleghi, mi rende agevole lo adempimento del mio dovere. Ma se un merito me ne vuol rendere la benevolenza vostra, io debbo riconoscerne gran parte a' miei colleghi della presidenza, che mi hanno coadiuvato, ed al lavoro intelligente dei nostri esperti impiegati.

Il Senato, anche nel periodo di sedute che oggi chiudiamo, ha dato opera alla legislazione secondo la propria dignità, con l'insito amore per la patria, con l'insita devozione al Re, con l'antica fede alle libere istituzioni dello Stato.

Onorandoci della nostra Regia emanazione, diamo la mano alla Camera elettiva e giungiamo pur noi a comprendere le aspirazioni del popolo (applausi), con pari zelo per l'ordine pubblico e per la giustizia sociale.

Le commozioni per gli eventi guerreschi non hanno punto tolto alla serenità ed alla ampiezza delle vostre discussioni.

Qui ogni opinione nobilmente si misura con l'opinione opposta, e conferisce all'autorità delle deliberazioni di questo Consesso.

Leggi di prim'ordine, di alto ordine (il presidente del Consiglio alle principali ha accennato) sono passate sotto l'esame vostro; e dai vostri voti è uscita approvata quella riforma dell'elettorato politico, che è il portato progressivo del principio plebiscitario dell'italiano risorgimento (Bravo — Applausi).

Ci separiamo affidando la fortuna d'Italia al valore delle nostre armi, al senno dei nostri governanti, alla virtù del Re, alla saggezza dell'uomo illustre, che è il primo consigliere della Corona (Approvazioni generali — Applausi vivissimi anche dalle tribune).

Vada il nostro saluto ai prodi combattenti dell'esercito e dell'armata (Applausi unanimi e prolungati anche dai banchi del Governo e da tutte le tribune) con il voto che la nostra bandiera continui ad essere portata gloriosa di vittoria in vittoria (Nuovi vivissimi applausi).

Possa il giorno in cui ci riabbracceremo, essere giorno di pubblico giubilo trionfale (Applausi vivissimi e generali da tutto il Senato, dai banchi del Governo e dalle tribune).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi discussi ed approvati per alzata e seduta.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Organico degli Istituti di belle arti e di musica:

Votanti	98
Favorevoli	93
Contrari	5

(Il Senato approva).

Convalidazione dei RR. decreti sulle importazioni ed esportazioni temporanee e facoltà al Governo di disciplinarle con nuove disposizioni:

Votanti	98
Favorevoli	93
Contrari	5

(Il Senato approva).

Maggiore assegnazione per vincite al lotto da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1911-912:

Votanti	98
Favorevoli	93
Contrari	5

(Il Senato approva).

Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 600,000 per l'esecuzione di alcune opere di sistemazione dei canali demaniali d'irrigazione (Canali Cavour):

Votanti	98
Favorevoli	93
Contrari	5

(Il Senato approva).

Ampliamento ed assetto degli impianti telegrafici:

Votanti	112
Favorevoli	102
Contrari	10

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 21 dicembre 1911, n. 1471 concernente autorizzazione di spese da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici ed altri provvedimenti relativi a disastri verificatisi in alcune Provincie del Regno:

Votanti 112
Favorevoli 103
Contrari 9

(Il Senato approva).

Conversione in legge dei RR. decreti 24 dicembre 1911, n. 1479 31 dicembre 1911, n. 1426 e 18 gennaio 1912, n. 154, concernenti modificazioni alle norme per il funzionamento dell'Unione messinese ed altri provvedimenti riguardanti i Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908:

Votanti 112
Favorevoli 104
Contrari 8

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1911-912:

Votanti 112
Favorevoli 99
Contrari 13

(Il Senato approva).

Provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale:

Votanti 91
Favorevoli 84
Contrari 7

(Il Senato approva).

Disposizioni sulle sovrimposte comunali e provinciali alle contribuzioni dirette fondiarie e sulle spese facoltative:

Votanti 91
Favorevoli 83
Contrari 8

(Il Senato approva).

Provvedimenti per l'istruzione forestale:

Votanti 91
Favorevoli 82
Contrari 9

(Il Senato approva).

Istituzione di un fondo di previdenza a favore del personale delle dogane:

Votanti 98
Favorevoli 93
Contrari 5

(Il Senato approva).

Disposizioni per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporti, per le tasse di bollo sui relativi biglietti e per la tassa di registro sugli atti di concessione di tramvie:

Votanti 98
Favorevoli 92
Contrari 6

(Il Senato approva).

Riforme nel servizio postale:

Votanti 98
Favorevoli 92
Contrari 6

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore dell'insegnamento professionale:

Votanti 98
Favorevoli 88
Contrari 10

(Il Senato approva).

Modificazioni alle leggi concernenti la Camera agrumaria di Messina:

Votanti 98
Favorevoli 88
Contrari 10

(Il Senato approva).

Provvedimenti per la Regia stazione di granicoltura di Rieti:

Votanti 98
Favorevoli 92
Contrari 6

(Il Senato approva).

Provvedimenti per il credito agrario e per i danni delle mareggiate in Liguria:

Votanti 98
Favorevoli 93
Contrari 8

(Il Senato approva).

Alienazione di navi radiate dal Regio naviglio:

Votanti 98
Favorevoli 92
Contrari 6

(Il Senato approva).

Approvazione della Convenzione consolare tra l'Italia e la Bulgaria, firmata a Sofia il 25 febbraio 1910:

Votanti 98
Favorevoli 93
Contrari 5

(Il Senato approva).

Provvedimenti per il personale di servizio nelle Amministrazioni centrali:

Votanti 98
Favorevoli 93
Contrari 5

(Il Senato approva).

Autorizzazione al Governo del Re per la istituzione del Ministero delle Colonie:

Votanti 98
Favorevoli 91
Contrari 7

(Il Senato approva).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 18.50.

DIARIO ESTERO

La stampa tedesca è tra la stampa estera quella che più si interessa della situazione interna turca, pubblicando particolareggiati telegrammi sugli avvenimenti di Monastir. Un dispaccio da Berlino dice in merito:

La maggior parte dei giornali della sera rilevano la grave situazione interna della Turchia.

La *Deutsche Tages-Zeitung* ha da Costantinopoli che al campo di Smirne tra gli ufficiali si è formato un forte partito che vuole abbattere il Governo e il Comitato di questo partito arruola partigiani tra i soldati.

Un telegramma da Salonicco, allo stesso giornale, dice che la rivolta si estende sempre più tra le truppe. Sono annunziati ammutinamenti di ufficiali e di soldati nelle guarnigioni del vilajet di Monastir, come ad esempio a Pirchovo, a Cycly, a Prilip, a Dibra e Tirana.

La *Deutsche Tages-Zeitung* dice che le ultime notizie giunte a Berlino informano che l'ammutinamento dell'Albania è senza dubbio il più grande fatto che colpisca la Turchia, poichè rivela un male roditore nell'organo più importante dell'Impero ottomano, cioè nell'esercito.

Il governo turco si oppone intanto all'ammutinamento delle sue truppe con la recente legge proibitiva della politica agli ufficiali e con l'invio di truppe che ritiene fedeli contro i ribelli.

Intorno a che si ha da Salonicco, 1:

Il primo treno speciale contenente trecento uomini di truppa scelta è giunto da Costanlinopoli a Monastir, ed ha tosto continuato il suo viaggio. Si attendono altre truppe.

A quanto si dice, il comandante di queste truppe ha ordini precisi circa il contegno da tenere contro gli ammutinati, se questi, non volessero tornare tosto alle caserme.

Vi fu un comizio di notabili albanesi e di ulemi a Vucitrn sotto la presidenza di Fathil Pascià per discutere la situazione in Albania e le condizioni attuali.

Nel comizio si dichiarò che la colpa di tali condizioni va attribuita all'atteggiamento del comitato Unione e progresso di fronte al partito liberale, e in tal senso si riferirà al ministro dell'interno.

*** È arrivato da Costantinopoli a Monastir, donde ha proseguito verso l'Albania, un primo treno speciale che trasporta 700 uomini di truppa scelta. Sono attesi altri treni speciali.

Il capitano insorto Tajar Bey, ha inviato alle guarnigioni della Rumelia una copia delle richieste presentate dalla lega dell'Unità militare.

Oltre quelle sopra riferite, telegrafano da Costantinopoli che il Governo ha prese queste altre misure:

Il ministro della guerra ha diretto a tutti i comandanti di corpi d'armata una circolare telegrafica nella quale dichiara che gli avvenimenti di Monastir sono una prova delle dannose conseguenze dell'ingerenza degli ufficiali nella politica. Il ministro annunzia che prossimamente sarà approvata una legge che è già allo studio per vietare tali ingerenze, e aggiunge che, finchè il progetto di legge non sia reso esecutivo, gli ufficiali che si occuperanno di politica saranno puniti severamente in base alle disposizioni vigenti. Dichiara inoltre che gli ufficiali non devono appartenere a nessun partito politico, che non è loro permesso di frequentare circoli politici, nè di fondare associazioni che abbiano il carattere di comitati.

*** I giornali annunziano che il Governo turco ha deciso d'espellere l'ex-console di Russia a Monastir, Maghikoff, e Paolo Pulonine, entrambi corrispondenti di giornali russi, sotto l'accusa di avere pubblicato notizie false e tendenziose.

*** Il figlio del dragomanno d'ambasciata, Chebart, è stato espulso, malgrado l'intervento dell'Ambasciata francese, che l'aveva preso sotto la sua protezione come membro della Direzione della succursale del Credit Lyonnais.

***

La questione della supremazia marittima inglese nel Mediterraneo, incominciata colla nota conferenza di Malta, fu occasione di larghi commenti della stampa estera, specialmente quando si credette alla possibilità di un'alleanza franco-inglese, che però ben presto venne smentita.

Ora il seguente telegramma da Parigi ritorna in argomento comunicando il sunto di una intervista del corrispondente dell'*Excelsior* di Parigi a Londra con lord Beresford.

Questi ha constatato che l'Inghilterra non ha più l'egemonia del Mediterraneo.

Egli ha dichiarato che le quattro corazzate concentrate a Gibilterra non possono fare fronte contemporaneamente verso l'Oceano e verso il Mediterraneo.

Egli crede che alla flotta francese sia stata affidata la tutela degli interessi franco-inglesi nel Mediterraneo ma non approva le stipulazioni che possono essere state concluse in proposito.

L'Inghilterra, egli dice, abusa della Francia chiedendole questo servizio, perchè essa non può ripagarla lanciando al momento opportuno cento mila uomini sul continente. Il mercato attuale non deve durare, perchè sarebbe spiacevole che la Francia potesse accusare un giorno l'Inghilterra di essere la perfida Albione.

Data la insufficienza delle risorse militari inglesi lord Beresford considera che la Francia non ha alcun interesse ad allearsi con l'Inghilterra.

D'altra parte la Francia non gli sembra assolutamente in grado di assolvere convenientemente il suo cómpito nel Mediterraneo perchè l'Italia e l'Austria-Ungheria avranno nel 1916 quattordici super dreadnougths contro nove della Francia e ne costruiscono sei mentre la Francia ne costruisce due. L'Inghilterra potrebbe, è vero, costruire una nuova squadra ma non senza difficoltà perchè i suoi cantieri sono occupati e le mancherebbero ventimila uomini. Bisognava agire nel 1909. Sarebbero stati allora sufficienti 68 milioni di sterline; oggi sarà necessario doppio danaro ma l'Inghilterra non potrebbe consentire a rinunziare al suo dominio dei mari. Bisogna perciò che la sua flotta continui a garantire la sicurezza delle sue isole e la libertà delle grandi strade dell'Impero.

***

La convenzione democratica di Baltimora ha oramai ultimato i suoi lavori per l'elezione del candidato a presidente degli Stati Uniti nord americani. Un dispaccio da quella città annuncia:

Al ventottesimo scrutinio i voti si ripartiscono così: Camp Clark 468 Wilson 437.

I delegati dell'Indiana hanno riversato su Wilson 29 voti finora dati a Marshall.

***

La crisi del Gabinetto cinese si è chiusa secondo i desiderî di Yuan-Shi-Kai, presidente della repubblica. Un dispaccio da Pechino dice:

Lu-Cheng-Hiang, ministro degli esteri, è stato nominato presidente del Consiglio.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Ferua, 30. — Da ricognizioni che questa mattina sono state eseguite da reparti di ascari, sostenuti da un battaglione granatieri e da una batteria da montagna, è risultato che il grosso del nemico ha ripiegato a Regdaline, lasciando alcuni nuclei minori a Zelten e a Sidi Alì.

Questi ultimi furono allontanati da qualche colpo di cannone della R. nave *Iride*.

Bu-Sceifa, 30. — Nessuna novità.

Bengasi, 30. — Un concentramento nemico ordinato negli scorsi giorni non è riuscito, non avendo le grosse tribù dei Mogharba, dei Dorsa, degli Orfe e degli Abid risposto alla chiamata.

Tripoli, 30. — Un capitano reduce da Sidi Said riferisce che gli arabo-turchi, durante la prima giornata del combattimento, sloggiati dalle loro trincee, si trincerarono dietro i cadaveri degli arabi e le carogne dei cavalli e dei cammelli.

Non appena le nostre colonne videro in lontananza il tricolore issato sul marabutto di Sidi Said, dai petti dei soldati proruppe un urlo di gioia, che produsse una straordinaria impressione nelle masse nemiche, le quali, già sbandate, si diedero alla fuga.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma 1. — Un telegramma da Costantinopoli informa che il ministro della guerra comunica la versione turca della battaglia di Sidi Said del 28 giugno. Secondo tale versione, dopo un combattimento di 7 ore, gli italiani si sarebbero ritirati con gravi perdite. I turchi avrebbero avuti 150 morti e 200 feriti.

La notizia, come le precedenti, è assolutamente falsa, e basta a provarlo il fatto che gli italiani hanno occupato ed occupano stabilmente le alture di Sidi Said, dopo averne sloggiato e disperso il nemico.

Le nostre perdite nella giornata del 28 giugno, come è stato annunziato, furono di 10 morti e 78 feriti, mentre le perdite degli arabo-turchi superano di molto le cifre indicate nel comunicato del Governo ottomano, poichè soltanto i morti che il nemico lasciò sul terreno, furono 200.

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 1 (ore 10,15). — Iersera è terminata la lotteria di beneficenza pro orfani arabi, riuscitissima per il largo concorso della cittadinanza e per il generoso invio di doni di moltissime ditte italiane. Hanno inviato bellissimi premi le LL. MM. e i vari Ministeri. Sono state incassate circa 7000 lire.

L'estrazione si è chiusa fra grande entusiasmo.

Rodi, 30. — È stato ripristinato il cavo con Candia e da oggi funziona. Del resto nulla di nuovo.

Londra, 1. — Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* da Vienna ha intervistato il generale sir Rudolph Slatin pascià, ispettore generale del Sudan, che passa a Vienna la prima parte del suo congedo annuo.

Il generale ha detto che la guerra in Tripolitania ha intralciato assai poco lo sviluppo commerciale e industriale del Sudan, e determina meno agitazione fra gl'indigeni adesso che non da principio.

Sir R. Slatin ha assicurato che il Governo egiziano fa tutto il possibile per mantenere la neutralità del confine fra l'Egitto e la Tripolitania, quantunque sia impossibile di porre un cordone di truppe lungo una frontiera desertica di tremila miglia.

Il Governo egiziano ha intimato agli ufficiali e soldati turchi di non attraversare la frontiera della Tripolitania, li ha arrestati e rimandati al Cairo, dando sufficiente prova della sua buona fede.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 23 giugno 1912

Presidenza del socio comm. barone ANTONIO MANNO direttore della classe

Invitato dal presidente il socio Stampini legge, anche a nome del socio De Sanctis, la relazione intorno alla memoria del dott. M. Lenchantin de Gubernatis, « Appunti sull'ellenismo nella poesia arcaica latina »; e il socio De Sanctis, anche a nome del socio Stampini, quella intorno alla memoria del dott. E. Pozzi, intitolata: « Le battaglie di Cos e di Andro e la politica marittima di Antigono Gonato ».

La classe approva le relazioni e poi, presa conoscenza delle due monografie, delibera per l'una e per l'altra, con pienezza di voti segreti la inserzione nelle Memorie accademiche.

Il socio Renier presenta per gli *Atti* una nota della dott.ª Emilia Regis, intitolata: « Una legge fiorentina inedita contro Rinier dei Pazzi ». Saggio Dantesco.

Il socio Einaudi offre per le memorie un suo studio: « Intorno al concetto di reddito imponibile e di un sistema d'imposte sul reddito consumato », dando intorno ad esso ampio ragguaglio.

La classe con voto unanime, astenendosi l'autore, ne delibera a scrutinio segreto la inserzione nei volumi delle Memorie.

BIBLIOGRAFIA

Della immigrazione italiana e della colonizzazione dell'Isola di Cuba. — *Torino, Società tipografico-editrice nazionale.*

Il dott. F. F. Falco, che omai ha legato il suo nome a quello della Repubblica cubana, della quale è commissario in Italia per la immigrazione, ha pubblicato testè, dopo varie vicende dalle quali è uscito vittoriosamente, un accurato studio compiuto per conto del Governo cubano sulle condizioni del movimento migratorio italiano per vedere il modo di offrirgli - con reciproca convenienza - un utile e decoroso sbocco nei territori cubani.

Il volume, elegantemente stampato a Torino dalla Società tipografico-editrice nazionale, è opera compiuta con lungo studio e non meno amore per quella fraternità fra i popoli che creerà un giorno i cittadini del mondo, ma che, frattanto, stringerà di più i crescenti vincoli di fratellanza e di ospitalità fra gli italiani immigranti a Cuba ed i cubani che dalla loro operosità sanno trarre onestamente profitto.

Tutte le parti del complesso argomento emigratorio sono svolte in speciali capitoli trattanti le molteplici questioni che alla grande questione si connettono. Il Falco, studioso e scrupoloso osservatore, tutto rileva e ne trae utili apprezzamenti e consigli.

In ben 28 capitoli tutte le questini sono studiate e svolte sotto differenti punti, intesi però tutti al bene e al decoro degli immigranti nel Cubano.

Vari quadri statistici, nonchè la traduzione dei principali articoli della nostra legge e del regolamento sull'emigrazione, completano l'utile pubblicazione del dott. Falco, il quale alla sua seconda patria, che accorse giovinetto a difendere 16 anni or sono, combattendo eroicamente e prestando la sua opera sanitaria sul campo di guerra, ha reso così un grande, salutare servizio.

La pubblicazione del Falco ha avuto anche nel nostro ambiente ufficiale, diplomatico, amministrativo e giuridico delle cose inerenti alla emigrazione, un accoglienza di plauso. Alte personalità della politica e della scienza, da ministri di Stato a studiosi della cattedra, hanno espresso al dottor Falco la loro approvazione, soddi-

sfatte per il modo con cui egli trattava la delicata questione nei riguardi dell'Italia. Lieti rileviamo ciò, essendo il migliore elogio per lo studioso che alla questione cubana, in rapporto cogli interessi nazionali italiani, diede un giorno il braccio e dà oggi la mente.

***

Coi tipi della Cooperativa diocleziana, di Roma, Domenico Beisso e Liduina Farinelli, due benemeriti dell'educazione primaria hanno pubblicato, sotto il titolo: « *A ciascuno il suo* », la cronistoria dell'azione magistrale dal 1869 al 1892.

Questo libro comprende tutto il cammino lento e penoso delle riforme scolastiche in Italia, svoltesi per la maggior parte per opera dei congressi, dei quali è riferito tutto il lavoro fatto. L'opera degli autori fa risaltare la parte che ciascuno ebbe nella riforma, assegna cioè a *ciascuno il suo*.

Gli insegnanti potranno non poco giovarsi di questa pubblicazione perchè, come dice il Beisso, procedano sempre più fidenti e concordi ad altro maggiori conquiste beneficanti la scuola e chi vi consacra la vita.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita è partita iersera, con treno speciale per Stupinigi, alle 20.05.

L'Augusta Signora, accompagnata da S. M. il Re, giunse alla stazione dieci minuti prima della partenza.

Erano ad ossequiare i sovrani il prefetto senatore Annaratone e il sindaco Nathan.

Accompagnano la Regina Margherita il gentiluomo d'onore marchese Guiccioli, la marchesa Pès di Villamarina ed altri gentiluomini e dame di Corte.

S. M. il Re fece subito ritorno in automobile al Quirinale.

S. M. la Regina Margherita ha fatto comunicare alla segreteria della Società amatori e cultori di Belle arti, promotrice della Mostra testè tenutasi al palazzo della Esposizione a via Nazionale, un elenco di opere d'arte da acquistarsi nel suo augusto nome. Ecco l'elenco:

Pazzini Norberto, « Lazio » — Bertolotti C., « Valcamonica » — Tafuri, « Ora di pace » — Fontana Carlo, « Lezione di geografia » — Laurenti, « S. Marco » — Arcuri, « Scarsa ricompensa » — Petiti Filiberto, « Angolo Villa Torlonia » — Modigliani Corinna, « Birichina » — Raggio Giuseppe, « Ritorno al lavoro » — Cipolla, « Chiesetta abbandonata » — Piatti, « Via di Porta Nuova » — Rossi Scotti conte Lemmo, « Vedetta » — Meyer Sigismondo, « Ville Romane » — De Sanctis Giuseppe, « I bersaglieri a Porta Pia » — Rossini Angelo (Reale calcografia), « Laguna, Canal Grande » (acqueforti) — Grimaldi cav. Carlo (Reale calcografia), « Arco di Tito » — Kalmikoff Giovanni, « Sul Volga, Casina Nuova, Confine del Bosco » — Pisani Napoleone, « Aventino » — Mangionello « Berenice » — Berardi Romeo, « Vasi, ceramica ».

Istituti di emissione. — Ieri, presso il Ministero del tesoro si è radunata la Commissione permanente di vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione bancaria, per l'esame della relazione intorno all'andamento degli Istituti medesimi nel 1911.

In assenza del ministro del tesoro, presiedeva l'on. senatore Antonio Tami: erano presenti gli onorevoli deputati E. Valli e Negri De Salvi, i comm. D'Agostino, Magaldi e Padoa.

La Commissione, constatati i buoni risultati della gestione dei tre Istituti nell'esercizio ultimo, ha approvato, con alcune raccomandazioni, la relazione suddetta.

Per il personale postale viaggiante. — S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi, on. Calissano, accogliendo le ripetute istanze del benemerito personale postale viaggiante, in considerazione del lavoro gravoso e proficuo e necessariamente rischioso di esso, ha, d'accordo col ministro del tesoro, disposto delle modificazioni, e nella misura e nei criteri di determinazione, delle indennità, che, per ragione dei viaggi, sono corrisposte al personale stesso.

Tali modificazioni, abbandonato il criterio, troppo semplice per riuscire sempre equo, delle ore di lavoro e di quelle di riposo, sono fondate sul concetto di commisurare i compensi di cui trattasi alle distanze, alla durata del percorso, alle condizioni speciali dei viaggi, ed alle attribuzioni di servizio.

Questo nuovo sistema di determinazione delle indennità ha effetto da ieri, 1° luglio corrente. Ma, poichè esso dev'essere disciplinato con norme regolamentari da emanarsi secondo la procedura stabilita, così il ministro ha disposto che per ora si continui a corrispondere le indennità nell'attuale misura, salvo a rimborsare a tempo opportuno le eventuali differenze agli interessati.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale, indetta per ieri sera, è andata deserta a causa della mancanza del numero legale.

L'assessore Ballori che presiedeva la rinviò in seconda convocazione a venerdì prossimo.

Un nuovo Museo etrusco. — Ieri l'altro a Fiesole S. E. Vicini, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, presenziò la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Museo etrusco, nel Teatro romano, che sorge ad iniziativa dell'amministrazione comunale. Erano presenti anche gli on. Niccolini e Pescetti, il senatore principe Corsini ed il vescovo di Fiesole mons. Fossati che benedisse la pietra pronunciando un breve discorso.

S. E. Vicini ringraziò della accoglienza cordiale ricevuta dalla popolazione di Fiesole ed accennando, vivamente applaudito, al momento storico che attraversa l'Italia per merito dei suoi figli, che da valorosi combattono nella Libia e sui mari.

In onore di S. E. venne offerto un banchetto cordialissimo.

Alla sera S. E. partì in automobile per Firenze e Modena.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia. — Le somme versate a tutto il mese di giugno negli Istituti della Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia per l'assistenza ai connazionali espulsi dalla Turchia, ammontano a L. 1.009.193,30.

Cortesie internazionali. — A Stoccolma è stata festeggiata la squadra italiana vittoriosa nelle gare eliminatorie di foot-ball con discorsi dell'incaricato d'affari d' Italia, Marchetti-Ferrante, e del cav. Ballerini, che hanno inneggiato al Re ed alla patria.

Sono stati suonati gli inni reali italiano e svedese.

La carta geologica di Roma. — Il R. Comitato geologico, che funziona presso il Ministero d'agricoltura, e che è presieduto dall'illustre senatore on. Capellini, nell'ultima seduta del corrente mese, ha dato parere favorevole alla pubblicazione della carta geologica della città di Roma, valendosi dei numerosi dati raccolti dal generale Verri sulla costituzione del suolo di questa città.

Il ministro on. Nitti ha dato il suo pieno consenso all'utile iniziativa ed ha disposto per la pubblicazione, a cura dell'ufficio geologico, della carta, con le relative sezioni, nella scala da 1 a 15.000,

Questa carta, oltre all'essere di notevole interesse scientifico, potrà pure riuscire molto utile per i lavori edilizi.

Marina mercantile. — Il *Sardegna*, della Società nazionale dei servizi marittimi, ha transitato da Porto Said per l'Italia. — L'*Oceania*, della Veloce, è partito da New York per Genova. — Il *Savoia*, della stessa Società, ha transitato da Las Palmas per Genova. — Il *Sicilia*, della Società nazionale dei servizi marittimi, è partito da Aden per Bombay. — Il *Po*, della stessa Società, da Aden per la Somalia, il Benadir e Mombasa.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 30. — Oggi è stato inaugurato il Congresso del partito operaio.

Alla fine della seduta è stata messa ai voti una mozione del Comitato generale del partito. La prima parte della mozione, che chiede il suffragio universale e la rappresentanza proporzionale, è stata approvata all'unanimità; la seconda parte, che stabilisce che il gruppo socialista presenterà al parlamento un progetto per la riforma della Costituzione, è stata approvata con un emendamento il quale dice che la presentazione del progetto avrà luogo non oltre novembre; la terza parte, che dichiara che la classe operaia ricorrerebbe, tutti i mezzi pacifici, compreso lo sciopero generale, è stata approvata fra lunghe entusiastiche acclamazioni.

Il presidente ha quindi dichiarato chiuso il Congresso.

PIETROBURGO, 30. — Il Consiglio dell'Impero ha approvato il progetto di legge militare, quale è stato approvato dalla Duma.

SAN SEBASTIANO, 30. — Due tram elettrici hanno avuto un urto presso Andoain. Ventitrè passeggeri sono rimasti leggermente feriti.

VIENNA, 30. — I giornali hanno da Belgrado:

Il presidente del Consiglio Milovanovic, è gravemente ammalato. Il suo stato desta inquietudini.

TUNISI, 30. — Malgrado le previsioni pessimiste fatte sulla impressione che avrebbe destato la sentenza pei fatti del cimitero di Djellaz, la città è assolutamente calma.

La sentenza lascia infatti indifferente la popolazione musulmana.

PARIGI, 1 — *Camera*. — (Seduta antimeridiana). — Si continua la discussione delle interpellanze e del trattato francese nell'impero sceriffiano.

Barthou, presidente della Commissione degli affari esteri, confuta il discorso di Jaurès ribattendo le affermazioni di questo, con numerose testimonianze sul valore e sulla umanità dei soldati francesi.

Quanto agli errori commessi, per ben giudicarli, bisogna pensare agli avvenimenti imprevisti che rendono inutile ogni recriminazione. Per rendersene conto basta confrontare il discorso pronunciato sette anni fa dall'imperatore Guglielmo a Tangeri, nel quale annunziava che considerava il Sultano del Marocco come sovrano indipendente, colla clausola della convenzione franco-tedesca del 1911, nella quale la Germania non rivendica più che la libertà economica. Nessuno d'altronde ha dimenticato il prezzo che la Francia ha pagato per il disinteressamento della Germania. Jaurès stesso ha riconosciuto, nel suo discorso del 20 novembre 1911, che la Francia aveva al Marocco interessi di primo ordine, che le creavano una specie di diritto.

D'altra parte la Francia ha accordato benefici abbastanza grandi per ottenere tale diritto. Essa ha lasciato all'Italia libertà in Tripolitania, all'Inghilterra libertà nell'Egitto, alla Spagna una zona nel Marocco e alla Germania una pate del Congo perchè i suoi diritti al Marocco fossero incontestabilmente riconosciuti.

Il presidente del Consiglio Poincaré dichiara che il notevole discorso di Barthou ha facilitato il suo compito.

Con la nomina del generale Lyautey il governo ha risposto alla maggior parte delle osservazioni.

La nomina di Lyautey è tutto un programma, già applicato al Madagascar ed al confine algero-marocchino: metodo di espansione razionale e progressiva nel quale la circospezione è condizione essenziale del successo, in cui l'esercito sostiene la parte di foriero di civiltà senza mancare ai suoi doveri militari.

L'esercito è una spedizione in marcia, avanguardia degli amministratori, commercianti, maestri, ecc. (Applausi).

Noi non cerchiamo alcuna avventura, alcuna conquista, ma contiamo di operare col tempo, con ordine, con pazienza e soprattutto con spirito di continuità (Applausi).

L'oratore aggiunge che la situazione della capitale è ritornata calma.

Egli fa poi un lungo elogio del generale Lyautey che seppe rimediare alla situazione.

Poincaré aggiunge che il trattato di protettorato è il più elastico possibile.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio, e la seduta è tolta.

(Seduta pomeridiana). — Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica del Governo al Marocco e sul trattato del protettorato.

Monzie domanda perchè non sia stato ancora pubblicato il Libro giallo sulle trattative franco-tedesche relative al Marocco.

Il presidente del Consiglio dichiara che il Libro giallo verrà pubblicato prossimamente; la preparazione ne è stata lunga poichè esso consta di 600 pagine.

Lo stabilimento del nostro protettorato al Marocco, dice Poincaré, anzichè danneggiare i nostri negoziati con la Spagna li faciliterà Non si ha l'abitudine di parlare durante le trattative, tuttavia dirò che i negoziati con la Spagna procedono in condizioni normali, ma fra inevitabili difficoltà prodotte da cause diverse.

Terminando Poincaré dice: Ho fiducia che i negoziati giungeranno presto a buon fine, a meno che non sopravvenga un incidente imprevisto.

Monzie dice che di fronte alle dichiarazioni di Poincaré si asterrà nel voto del trattato del protettorato.

Jaurès chiede nuovamente il rigetto del trattato e la conclusione di un accordo circa il Marocco.

Barthou risponde a Jaurès che la politica del protettorato soltanto è possibile; egli chiede alla Camera di ratificare il progetto del trattato.

Il presidente mette ai voti l'articolo unico del progetto, che viene approvato con 460 voti contro 79.

Perciò il trattato del protettorato è approvato dalla Camera.

Si riprende quindi la discussione della riforma elettorale.

L'articolo primo viene votato per divisione. La prima parte comprendente le parole: « I membri della Camera dei deputati sono eletti con lo scrutinio di lista » è approvata con 509 voti contro 42.

La seconda parte: « con rappresentanza della minoranza » è approvata con 452 voti contro 77.

L'insieme dell'articolo primo viene approvato con 510 voti contro 77.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI, 1. — Ecco testualmente il passo del discorso di Barthou in cui parla dell'azione dell'Inghilterra in Egitto, e dell'Italia in Tripolitania per giustificare la politica della Francia al Marocco:

« L'Inghilterra in Egitto, l'Italia in Tripolitania, la Spagna in una certa zona al Marocco, intendono esse rinunziare in questi paesi ad una libertà d'azione, che noi abbiamo riconosciuta e stiamo per riconoscere? E Jaurès vuole che tutti costoro, coi quali noi abbiamo così presi impegni, li conservino e che soltanto noi restiamo con le mani vuote? Il paese non lo seguirebbe ». (Benissimo).

COSTANTINOPOLI, 1. — *Camera dei deputati.* — L'aula è affollatissima. Sono presenti i ministri della guerra e della marina.

Il relatore riferisce sul progetto di legge che proibisce agli ufficiali di occuparsi di politica. La Commissione vi ha aggiunto una disposizione secondo la quale gli ufficiali non devono scrivere articoli politici.

Parla quindi lungamente il ministro della guerra.

Il ministro rimprovera aspramente gli ufficiali disertori che hanno traviato i soldati. La mala azione degli ufficiali di Monastir avrà buon effetto in quanto che ha provocato questa legge che salverà il paese.

Numerosi deputati rilevano la necessità del progetto in discussione.

Il deputato dell'accordo liberale, Alhi Galib, chiede l'aggiornamento del progetto, la cui applicazione non è possibile nel momento attuale.

Quindi l'oratore parla del Comitato « Unione e Progresso », il quale, egli dice, si servì degli ufficiali per dominare.

Queste parole provocano un grande tumulto. Si odono grida di protesta.

Alcuni deputati non vogliono permettere all'oratore di continuare, dicendo che egli offende l'esercito.

Il presidente interrompe l'oratore ed invita la Camera ad esprimere il suo biasimo e a non lasciarlo più oltre parlare. Il presidente dice: Le azioni di alcuni ufficiali non possono ricadere su tutto l'esercito. (Applausi). L'oratore viene costretto a scendere dalla tribuna.

Alcuni deputati gridano: Tu tradisci il paese!

Il tumulto e le grida durano a lungo.

Il capo dei Giovani turchi, Seid, dice che la grande maggioranza degli ufficiali rimane fedele e che la condotta degli ufficiali di Monastir non è che un caso sporadico. Il partito Giovane turco, sebbene conti tanti aderenti fra gli ufficiali, desidera la sollecita applicazione della legge in discussione.

La Camera a grande maggioranza delibera la chiusura della discussione generale.

Il progetto di legge è approvato a grande maggioranza.

COSTANTINOPOLI, 1. — La stampa giovane-turca commenta favorevolmente il progetto di legge che proibisce agli ufficiali di occuparsi di politica.

L'organo ufficiale *Ikdam* dice che anzitutto si deve proibire ai funzionari di fare della politica.

L'*Ikdam* giudica che la situazione in Turchia è allarmantissima.

MADRID, 1. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Canalejas, rispondendo a Moret, che combatte il progetto di Mancomunità, dichiara che era convinto che tale progetto sarebbe stato votato da tutti i liberali, ma che in seguito alle dichiarazioni di Moret, annunzia che è intenzione del Gabinetto di dimettersi.

Però tiene a conoscere prima l'opinione di tutti i capi dell'opposizione relativamente al progetto.

Viene presentato un ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo, e che reca le firme degli ex ministri Merino, Franco Rodriguez e Suarez Inclam. Merino parla a favore di tale ordine del giorno.

Il leader dei conservatori Maura dichiara che è impossibile che i suoi amici politici lo approvino. Il leader carlista Mella parla nel medesimo senso.

L'ordine del giorno viene posto in votazione. Tutti i partiti ed i gruppi di opposizione abbandonano l'aula.

L'ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo è approvato per appello nominale con 171 voti contro pochissime astensioni.

PIETROBURGO, 1. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* ha da Choi:

« Una tribù curda ribelle, sotto il comando di Bederxkan, ha sconfitto i turchi a Scerda, nel Kurdistan. Una cinquantina di ascari turchi sono morti.

Sono stati inviati rinforzi di truppe turche da Van ».

STOCCOLMA, 1. — Gare Olimpiche. — Continuano le eliminatorie di foot-ball. Finlandia batte Russia, con due goals a 1; Inghilterra batte Ungheria con 7 goals a zero; Danimarca batte Norvegia con 7 goals a zero; Olanda batte Austria con tre goals a uno.

Nella gara di consolazione Norvegia batte Austria con un goal a zero e Italia batte Svezia con un goal a zero.

BERLINO, 1. — Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la partenza dell'imperatore Guglielmo per la Russia è fissata per stasera.

L'Imperatore si reca prima a Danzica.

BERLINO, 2. — Oltre al cancelliere dell'impiego Bethmann Hollweg, il principe Adalberto accompagnerà l'imperatore Guglielmo nel suo viaggio in Russia.

BELGRADO, 1. — Il presidente del Consiglio, Milovanovic, è morto stamane alle 5.

COSTANTINOPOLI, 1. — Corre voce che sia stato domandato all'ambasciatore a Londra, Tewfik Pascià, se accetta il gran visirato.

WILDPARK, 1. — L'Imperatore, il principe Adalberto e la principessa Vittoria Luisa sono partiti stasera per Danzica.

COSTANTINOPOLI, 2. — La Camera dei deputati ha approvato con alcuni emendamenti tutti gli articoli del progetto che vieta ai militari qualsiasi attività politica, tranne l'articolo relativo alla condanna dei soldati ai lavori forzati, che è stato rinviato alla Commissione.

La discussione terminerà oggi.

PARIGI, 2. — Il Comitato della Federazione dei porti e dei docks, di fronte all'attitudine degli armatori e della compagnia delle Messageries maritimes, ha approvato una mozione, la quale dichiara essere dovere imperioso ed immediato pei dockers, nei cui porti gli iscritti marittimi sono in sciopero, di fare l'atto di solidarietà effettiva che le circostanze esigono.

OTTAWA, 2. — Ieri sera alle cinque un ciclone, quale a memoria d'uomo non si era mai visto nell'ovest del Canadà, si è abbattuto su Regina, capitale della provincia di Saskatchewan, in pieno quartiere degli affari uccidendo 50 persone e ferendone circa 200 e causando 5 milioni di franchi di danni. L'ufficio centrale dei telefoni dello Stato è abbattuto

Si lavora tra le macerie per estrarre i morti e i feriti. Sono stati già raccolti 35 cadaveri; 200 case private sono state rovesciate dall'uragano; 12 edifici in mattoni e fra gli altri la rotonda della « Canadian Pacific » sono crollati.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il generale Kenan, inviato in quest'ultimo giorno a Monastir, per presiedere il Consiglio di guerra che doveva giudicare le truppe insorte, è ritornato improvvisamente.

BERLINO, 2. — Telegrafano da Salonicco alla *Deutsche Tages Zeitung* che le diserzioni degli ufficiali e dei soldati continuano. L'ammutinamento si sarebbe esteso finora a dodici battaglioni.

Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* da Salonicco scrive: Ci troviamo di fronte ad una guerra civile? Forse non ancora, ma ci avviciniamo ad essa rapidamente.

COSTANTINOPOLI, 2. — Corre voce che anche gli ufficiali della guarnigione di Smirne chiedono un cambiamento di Governo.

È giunto il comandante in capo delle truppe di Smirne.

COSTANTINOPOLI, 1. — *Camera dei deputati.* — Continuando la discussione circa il progetto di legge col quale si proibisce agli ufficiali ogni ingerenza nella politica il ministro della guerra Mahmud Chefket pascià dichiara che gli ufficiali disertori di Monastir saranno severamente puniti.

Gli altri ufficiali della guarnigione di Monastir avrebbero espresso telegraficamente al ministro della guerra la loro gratitudine per avere egli presentato il progetto di legge in discussione.

La continuazione della discussione degli articoli viene inviata a domani.

Gli emendamenti introdotti nel progetto dalla Commissione militare dicono:

I militari che terranno discorsi politici o si ingeriranno negli atti elettorali verranno puniti con due a quattro mesi di carcere ed in caso di recidiva verranno colpiti coll'espulsione dall'esercito. I militari che fondassero comitati segreti od appartenessero a tali comitati verranno condannati all'espulsione dall'esercito ed ai lavori forzati.

NOTIZIE VARIE

Il commercio dell'Australia nel 1911. — Si ha da Londra: La prosperità dell'Australia continua a progredire. Il valore totale dell'importazione dell'Australia nel 1911 fu di lire sterline 66.860.303, contro lire sterline 60.014.351 nel 1910. Vi è quindi un aumento di 6.845.952 lire sterline, cioè dell'11,4 per cento. Queste cifre comprendono anche l'importazione dell'oro, che ammontò a lire sterline 1.991.064 contro 1.338.914 nel 1910.

Il valore totale dell'importazione di merci nel 1911 fu quindi di lire sterline 64.869.239, contro lire sterline 58.675.437 nel 1910, con un aumento quindi del 10,55 per cento.

Il valore totale dell'importazione australiana di merci durante gli ultimi quattro anni fu come segue: 1908 lire sterline 48.696.921; 1909 lire sterline 50.115.521; 1910 lire sterline 58.675.437; 1911 lire sterline 64.869.239. Nel 1911 la media per ogni abitante fu di lire sterline 14.13.7.

L'esportazione nel 1911 ebbe un valore di 79.481.270 lire sterline, ed ebbe un aumento di lire sterline 4.993.120, cioè del 6 per cento. L'esportazione dall'Australia durante gli ultimi quattro anni fu come segue: 1908 lire sterline 64.311.038; 1909 lire sterline 65.318.836; 1910 lire sterline 74.491.150; 1911 lire sterline 79.481.270.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

1° luglio 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	756.82
Termometro centigrado al nord	28 8
Tensione del vapore, in mm.	12.88
Umidità relativa, in centesimi	59
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	12
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	29.6
Temperatura minima	17.2
Pioggia in mm.	—

1° luglio 1912.

In Europa: pressione massima di 766 sulle coste occidentali della Spagna, minima di 752 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di quasi 2 mm. in Sardegna, aumentato altrove intorno a 1 mm.; temperatura aumentata sulle regioni meridionali e per il rimanente diminuita di quasi due gradi; pioggerelle sulle regioni settentrionali.

Barometro: minimo intorno a 758 in Piemonte, massimo intorno a 762 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati tra sud e ponente; cielo generalmente vario con pioggerelle e temporali sull'Italia superiore; mare Tirreno alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° luglio 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	TEMPERATURA precedente Minima
			nelle 26 ore	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	25 0	17 9
Genova	coperto	legg. mosso	25 1	19 5
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	23 6	17 8
Cuneo	3/4 coperto	—	25 8	16 8
Torino	1/4 coperto	—	27 0	17 0
Alessandria	coperto	—	29 3	18 7
Novara	sereno	—	32 8	18 1
Domodossola	piovoso	—	27 4	16 8
Pavia	coperto	—	31 0	15 3
Milano	3/4 coperto	—	30 6	19 1
Como	coperto	—	29 5	19 0
Sondrio	piovoso	—	27 0	17 0
Bergamo	3/4 coperto	—	27 5	16 6
Brescia	—	—	—	—
Cremona	coperto	—	32 4	18 3
Mantova	piovoso		29 9	19 0
Verona	coperto	—	30 3	18 0
Belluno	3/4 coperto	—	23 8	16 1
Udine	1/2 coperto	—	27 4	18 0
Treviso	3/4 coperto	—	30 5	18 9
Venezia	coperto	calmo	29 0	21 2
Padova	coperto		28 6	18 3
Rovigo	coperto	—	30 9	17 2
Piacenza	3/4 coperto	—	28 0	16 4
Parma	3/4 coperto	—	28 5	19 1
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	29 0	17 2
Modena	3/4 coperto	—	29 6	16 4
Ferrara	3/4 coperto	—	29 9	17 7
Bologna	1/2 coperto	—	30 3	19 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno		30 0	15 4
Pesaro	3/4 coperto	calmo	29 3	19 0
Ancona	coperto	calmo	28 5	21 9
Urbino	3/4 coperto	—	27 1	18 8
Macerata	sereno	—	29 3	21 4
Ascoli Piceno	—		—	—
Perugia	sereno	—	27 0	16 0
Camerino	3/4 coperto	—	27 0	18 0
Lucca	1/4 coperto	—	27 7	16 1
Pisa	sereno	—	27 6	15 5
Livorno	sereno	calmo	27 0	17 5
Firenze	sereno	—	29 2	18 0
Arezzo	sereno	—	28 9	16 4
Siena	sereno	—	28 1	17 8
Grosseto	sereno	—	30 2	18 1
Roma	1/4 coperto	—	29 0	17 2
Teramo	sereno	—	31 0	17 5
Chieti	sereno	—	27 8	20 0
Aquila	sereno	—	27 0	16 0
Agnone	sereno	—	26 2	15 7
Foggia	sereno	—	25 9	18 1
Bari	sereno	calmo	27 8	21 0
Lecce	sereno	—	31 9	21 3
Caserta	sereno	—	29 6	16 7
Napoli	sereno	calmo	26 8	19 6
Benevento	sereno	—	28 5	15 5
Avellino	sereno	—	26 2	13 0
Caggiano		—	—	—
Potenza	sereno	—	25 0	16 4
Cosenza	sereno	—	32 0	20 0
Tiriolo	sereno	—	23 6	13 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	27 0	18 8
Palermo	1/4 coperto	calmo	28 6	16 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	27 5	22 3
Messina	sereno	calmo	29 2	22 1
Catania	sereno	calmo	29 4	21 3
Siracusa	sereno	calmo	29 1	18 2
Cagliari	sereno	—	30 0	13 0
Sassari	1/4 coperto	—	28 0	18 0

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*